

L'ASPETTO SOMMERSO DELLA VITA POLITICA IN FRANCIA

I gruppi di interesse

di **Sabino Cassese**

Un secolo fa, la rappresentanza degli interessi era al centro dell'attenzione. Si riteneva che essa fosse necessaria, accanto alla rappresentanza politica. In Italia, fu riconosciuta con l'introduzione dell'ordinamento corporativo, a partire dal 1926, e la Camera dei fascie delle corporazioni, nel 1939, costituì l'unione della rappresentanza politica e di quella degli interessi.

Dopo, anche perché il corporativismo era stato così strettamente legato al fascismo, il tema fu accantonato, come dimostrato dalla irrilevanza dell'organo costituzionale che dovrebbe assicurare oggi la rappresentanza degli interessi, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Infatti, negli ordinamenti contemporanei è stato seguito un approccio diverso: si è imposta trasparenza ai gruppi di interessi e si sono stabilite regole del gioco di tipo procedurale, introducendo la cosiddetta democrazia deliberativa o partecipativa.

Dopo un silenzio della cultura francese durato più di mezzo secolo (risale al 1958 l'opera famosa di Jean Meynaud su *Les groupes de pression en France*), due noti studiosi di scienza politica, Marc Milet, che insegna all'Università di Parigi Pantheon-Aspas, e Guillaume Courty, che insegna all'Università della Piccardia Jules Verne, hanno curato questa magistrale opera, che comprende 29 contributi di diversa ampiezza, seguiti da una bibliografia generale di quasi 100 pagine, da un indice delle materie e da un riassunto di tutti i contributi, un'opera che non colma soltan-

to una lacuna, ma fa fare un grande passo avanti agli studi sulla rappresentanza degli interessi.

I gruppi di interesse non decidono, ma negoziano e influenzano le decisioni. Sono l'aspetto sommerso della vita politica. Operano dietro le quinte, come mercanti di influenza. Vengono chiamati, in Francia, i "visitatori della sera" dell'Eliseo, costituiscono la fabbrica segreta della politica. In Francia, si tratta di 6.500 persone, attori permanenti o intermittenti di una attività che contribuisce in modo determinante alla politica.

I saggi racchiusi in questo fondamentale lavoro aprono una stagione nuova della cultura politologica perché mettono insieme punti di vista di scienza politica, di sociologia, di storia, di diritto, di economia, di gestione.

Il volume è articolato in tre parti, la prima dedicata alla storia e ai gruppi di interesse nel quadro statale e sovranazionale. La seconda dedicata ai rapporti con il potere, periferico, nazionale, europeo e internazionale. La terza dedicata ai singoli gruppi, da quelli imprenditoriali a quelli degli insegnanti, da quelli del mondo cattolico, a quelli del mondo contadino, ai sindacati, agli addetti alla sicurezza e così via.

L'analisi contenuta in questo straordinaria opera rappresenta una svolta dalla quale si può attendere un rifiorire di studi sugli aspetti meno noti del potere nelle società moderne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guillaume Courty et Marc Milet (sous la direction de)

Le Groupes d'intérêt en France

Garnier, pagg. 682, € 48

